

All' ARPAE  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
Piazza Gioberti, 4 42100 REGGIO EMILIA

Al Comune di San Martino in Rio  
settore Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica  
Edilizia Privata e Ambiente

Oggetto: Parere relativo Procedura di verifica art. A-14 bis della LR 20/2000 e di Screening ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018, in merito al progetto di modifica dell'attività di fabbricazione di prodotti ceramici della Ditta **ITALGRANITI GROUP SPA** Stabilimento di Via per Carpi n.54 - San Martino in Rio.

Relativamente alla procedura di screening di cui all'oggetto la scrivente ha effettuato l'esame della documentazione presentata e delle successive integrazioni, acquisite in data 04.08.2020 e 13.10.2020, pervenendo alle seguenti conclusioni.

La presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) è accompagnata dal procedimento unico avviato ai sensi dell'art. 53 comma 1b bis della L.R. 24/2017, il quale ricomprende l'iter di approvazione della Variante Urbanistica collegata.

La suddetta variante urbanistica è motivata dalle necessità produttive dell'Azienda, con specifico riferimento al progetto di ampliamento dello stabilimento in oggetto, descritto negli elaborati allegati.

Relativamente a tale procedura di variante urbanistica la scrivente Agenzia, vista la specifica documentazione di Valsat, non evidenzia problematiche ostative.

Come però evidenziato nella Conferenza di Servizi che si è tenuta il 14.10.2020, occorre segnalare all'Amministrazione Comunale di San Martino in Rio la necessità di aggiornare la Zonizzazione Acustica del territorio comunale, al fine di garantirne il coordinamento con la Pianificazione Urbanistica.

Relativamente alla procedura di Screening l'intervento, sotto il profilo urbanistico, prevede:

- Costruzione di n. 2 nuovi capannoni affiancati, in continuità all'attuale fabbricato, larghi 25 metri e lunghi circa 300 m cadauno.

Il nuovo stabilimento per la produzione di grandi lastre ceramiche con tecnologia CONTINUA sarà integrato all'attuale stabilimento, che produrrà atomizzato con alcune integrazioni per migliorare la qualità necessaria, per la produzione di lastre fino a 3.2 m di lunghezza e 1.80 m di larghezza.

Si avrà quindi la possibilità nel nuovo stabilimento di produrre materiale tradizionale a vari spessori e lastre di grandi dimensioni da utilizzare come semilavorato da cui ricavare sottoformati o da rivendere come materiale finito sia per il mercato ceramico sia per il mercato ora dedicato al marmo e materiali lapidei.

L'intervento impiantistico prevede in dettaglio:

- nuovo mulino in continuo raffinatori MMC 060;
- un compattatore, tecnologia CONTINUA per la formatura delle lastre;
- un essiccatoio 7 piani orizzontale (E7P 200/37.4);
- una linea di smaltatura con applicazioni tradizionale, airless e granigliatori per applicazione di smalti a secco e decorato con tecnologia digitale.
- un nuovo forno modello FMA lunghezza 217 m e larghezza 2.09 m. di potenzialità paria a 150 t/giorno;
- una linea di lappatura squadratura (punti emissivi E121 e E123) a secco e scelta per i grandi formati;
- una ulteriore linea di rettifica e scelta (punto emissivo E124) per formati tradizionali.

La produzione annuale prevista di nuove lastre è di 2.000.000 di m<sup>2</sup> allo spessore 6 mm, che comporterà l'incremento della capacità produttiva dalle attuali 488 t/giorno alle future **706,4 t/giorno**.

Alla luce delle modifiche previste dal presentato progetto, si prevede un incremento degli acquisti delle materie prime da utilizzare nel processo produttivo pari ad un 30-35%. Si stima infatti un aumento pari a circa 47.000 t/anno di MP utilizzate nella preparazione dell'impasto, senza modificare gli attuali impianti di atomizzazione che risultano già idonei a sostenere la capacità produttiva prevista.

Per garantire l'aumento di produzione di atomizzato necessario alla nuova produzione, il reparto preparazione Impasti (ricevimento materie prime, atomizzazione) aumenterà le sue ore di funzionamento passando dagli attuali 5/6 giorni di lavoro ai futuri 7 giorni/settimana, stessa aumento anche per il reparto preparazione smalti.

Di seguito si prendono in esame gli impatti principali del progetto.

### EMISSIONI

Dalla analisi puntuale della documentazione inerente lo studio ambientale presentato dall'azienda, in relazione alla suddetta procedura, si evidenzia come, a seguito della ristrutturazione, l'incremento del carico inquinante emissivo delle polveri fredde venga ridotto rispetto alla situazione attuale, mediante la riduzione dei limiti sugli impianti esistenti e su quelli di nuova realizzazione.

Relativamente alle emissioni calde provenienti dai forni di cottura, la Ditta ha provveduto al contenimento del carico inquinante, compensandolo attraverso la riduzione dei limiti dei singoli inquinanti sull'impianto fumi esistente e su quello di nuova realizzazione. La ditta inoltre per non aumentare il carico inquinante di cui sopra, mette a disposizione le quote patrimonio provenienti dal distretto ceramico, acquisite dalla ex Ceramica Settecento, anche se il comune di S.Martino in Rio non fa parte dell'accordo sul protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti del distretto ceramico.

### Emissioni odorigene

Per quanto riguarda le possibili emissioni odorigene, problematica ormai presente nell'intero settore ceramico, la Ditta ha da subito previsto il trattamento mediante l'installazione di un impianto post-combustore termico, già presente anche sui forni esistenti, in grado di limitare fortemente tale tipo di problematica.

Il modello di ricaduta odorigena presentato, tramite apposito software previsionale, non ha tenuto conto del sistema di abbattimento degli odori previsto, ed ha utilizzato come dato di input emissivo un valore in concentrazione pari a 3.000 UOe/Nm<sup>3</sup>, valore nettamente cautelativo rispetto alle emissioni odorigene attese dopo il trattamento di post-combustione. Ciò nonostante tutte le unità odorimetriche ricadenti al suolo, secondo il modello applicato, sono risultate comunque inferiori ai range di tolleranza (<1 OUE/m<sup>3</sup>) associati ai recettori presenti, così come definiti nella Linea Guida di ARPAE – DET. 2018/426 del 18.05.2018, a cui attualmente è possibile far riferimento in mancanza di indicazioni nazionali e regionali.

Dalla valutazione dello studio di ricaduta degli inquinati presentato, nello scenario emissivo ante e post-operam, mediante l'applicazione del software di simulazione, si evidenzia come l'intervento porti ad un certo contributo emissivo per alcuni recettori, in particolare per quanto riguarda le polveri nei suoi possibili valori massimi orari, tale situazione però si presenta già ora nello scenario attuale e non viene assolutamente modificata avendo la ditta provveduto al bilanciamento del carico inquinante delle polveri in atmosfera.

E' da considerare inoltre come i sistemi di trattamento adottati nel settore ceramico garantiscano un elevato rendimento di abbattimento delle polveri e che quindi tale scenario sia difficilmente ipotizzabile.

### RUMORE

Preso atto che la zonizzazione acustica del territorio Comunale di San Martino in Rio classifica attualmente l'area interessata da:

- lo stabilimento attuale in classe V, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 70 dBA (periodo diurno) e in 60 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno);
- l'ampliamento in progetto prevalentemente in classe III, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 60 dBA (periodo diurno) e in 50 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno);
- e una piccola parte in classe IV, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 65 dBA (periodo diurno) e in 55 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno);

si sottolinea che, al fine di ricomprendere in classe V l'intero stabilimento produttivo (e relativo ampliamento di progetto) e le proprie aree di pertinenza (zone movimentazione e stoccaggio, parcheggi, aree esterne), la Ditta propone una variante al piano di classificazione acustica comunale.

Valutate sia le metodologie di misura che le relative elaborazioni matematiche, effettuate con l'ausilio dei dati illustrati nella Relazione del Settembre 2019 "Monitoraggio Acustico", e illustrate nella Relazione tecnica la scrivente:

- premesso che in sede di monitoraggio viene dichiarato il rispetto dei limiti di immissione sia assoluti che differenziali, ma quest'ultimi sono stati ricavati da un confronto/comparazione di livelli ambientali calcolati/estrapolati da livelli statistici (L95) con un livello residuo minimo, pertanto da approfondire;
- preso atto che, stante sia gli interventi di mitigazione proposti che gli esiti derivanti dalle elaborazioni matematiche successive alla comparazione con il sopra citato monitoraggio acustico, il TCA prevederebbe il rispetto dei limiti acustici vigenti presso i recettori abitativi individuati;

pur concordando tecnicamente in linea di massima con quanto relazionato, ma non ritenendo accertato in modo inequivocabile/sostanziale, quanto meno corretto nel rispetto delle metodiche vigenti, si ritiene che nelle successive fasi Autorizzative la Relazione Previsionale di impatto acustico debba essere integrata/modificata nel rispetto di quanto precisato.

#### MOBILITA'

Per quanto riguarda le movimentazioni e i flussi di traffico previsti, si evidenzia un incremento del traffico pesante in ingresso/uscita dallo stabilimento con un aumento di circa 17 mezzi pesanti/giorno, suddivisi in 7 per le materie prime e 10 per il prodotto finito.

Un importante sviluppo previsto contestualmente all'attivazione della nuova linea di produzione è legata alla logistica, verrà infatti suddivisa ulteriormente la parte di carico del prodotto finito da quella di carico/scarico delle materie prime.

I trasportatori di materie prime avranno un ingresso dedicato di tipo automatico, in zona adiacente la macinazione, che permetterà una fluidità degli ingressi in qualsiasi momento della giornata, rimane inalterata la zona di carico del prodotto finito che sarà alleggerita dalla movimentazione delle materie prime.

Il nuovo Progetto prevede inoltre la riqualificazione di via Carpi nel tratto che va dalla Chiesa di Trignano fino alla curva in prossimità dello stabilimento. Il progetto di riqualificazione prevede un allargamento della piattaforma stradale di 1,5 m così da portare la sezione stradale dagli attuali 5,3 m (nei tratti rettilinei) ai futuri 6,8 m.

#### ACQUE

Relativamente alla matrice acque, la stessa risulta interessata da tale modifica, andando ad aumentare la quantità di materie prime lavorate nel processo di atomizzazione. L'ampliamento produttivo previsto, comporterà infatti un aumento dell'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo, stimabile in circa 20.000 mc/anno per un totale di circa 85.000 mc/anno di acque che verranno emunte dai due pozzi esistenti, per i quali non si dovrà provvedere ad aumentare la potenzialità di prelievo annua autorizzata in quanto già fissata a 150.000 mc/anno.

Per contenere il fabbisogno idrico, la ditta già provvede al recupero di tutte le acque di lavorazione, nonché al recupero di quelle di 1° pioggia stimate in circa 4/5.000 mc/anno.

#### ENERGIA

In riferimento ai consumi energetici, la ditta, prevede un fabbisogno energetico totale per i nuovi impianti di circa 19 Mw/h. di energia elettrica, mentre dal punto di vista dell'energia termica (gas metano) invece, si stima a regime un incremento, dato dai nuovi impianti (forno FMA217/201.6 e essiccatoio E7P200/37.4), pari a circa 6.553.680 Smc/anno. Relativamente al recupero energetico del nuovo impianto, si prevede di recuperare l'aria di raffreddamento del forno all'interno dell'essiccatoio di nuova realizzazione, l'Azienda anche per gli impianti esistenti provvede al recupero di calore verso gli essiccatoi e verso l'atomizzatore.

Considerando comunque che gli impianti previsti nel futuro assetto aziendale presenteranno un grado di innovazione tecnologico sicuramente molto più elevato rispetto alle macchine impiegate attualmente, la ditta sostiene che il loro consumo non influirà in maniera rilevante sull'approvvigionamento energetico totale dello stabilimento.

Si ritiene comunque fondamentale da parte della Ditta, considerata la realizzazione di un nuovo fabbricato, che nel procedimento di modifica dell'AIA venga attentamente valutata l'introduzione in copertura di un sistema di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico, in grado di fornire energia a tutte le utenze di tipo domestico.

La scrivente, analizzate le possibili interferenze con l'ambiente naturale ed antropico, evidenzia impatti ambientali significativi indotti dalle modifiche dell'attività, ma ridimensionati grazie alle soluzioni adottate, pertanto ritiene che il progetto in esame possa essere escluso dall'assoggettabilità a VIA, a condizione che si provveda:

- all'interno del procedimento di AIA, sia valutata la possibile introduzione in copertura, del nuovo fabbricato da costruire, di un sistema di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico, in grado di fornire energia a tutte le utenze di tipo domestico dell'azienda, in modo tale da contenere il consumo energetico determinato dall'intervento.

Distinti saluti

I Tecnici istruttori ARPAE  
Claudio Benassi

Giuseppe Ghizzoni

Marco Manicardi  
(per l'esame della documentazione di impatto acustico)

Il Responsabile del Servizio  
Territoriale ARPAE  
Dr. Michele Frascari

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*(da sottoscrivere in caso di stampa)*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo PGRE n. .... del .....

Data ..... Firma .....

---